

ministro sulle penose condizioni create ai distillatori ed ai viticoltori nostri. Sopprima il personale, destinato a servire a quella tassa, ovvero suggerisca a quei signori delle Sezioni tecniche di finanza tali temperamenti e tali criteri, che valgano a sollevare un poco quest'industria, e la abilitino a vivere, e non morire per opera del fisco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

Mussi. Mi unisco alle osservazioni dell'onorevole Balsamo, e non posso a meno di avvertire che fatti eguali a quelli da lui accennati avvengono nell'altra estremità d'Italia; nella provincia di Milano due fra le fabbriche più importanti della città, contribuenti allo Stato un'imposta annuale che varia fra gli 11 e i 12 milioni annui, e che quindi supera di molto quel famoso decimo pel quale si combatte qui così aspra guerra, in questi giorni, hanno dovuto chiudere i loro stabilimenti, non potendo, in alcuna maniera, reggere contro (permettetemi di dirlo) la persecuzione fiscale.

È questo, signori, il modo col quale il Governo spagnuolo, eternamente esecrato in Lombardia, uccise, in altri tempi, le nostre industrie. Io quindi non posso a meno di rivolgermi all'onorevole ministro perchè, e per pietà delle nostre industrie e per la giusta difesa degli interessi fiscali trovi modo di temperare questo stato di cose veramente insopportabile.

Io mi permetto di notare che questo disastro industriale getta sul lastrico un numero grandissimo di operai onesti, intelligenti ed attivi. Non mi pare politica sapientemente conservatrice quella che, mentre cerca di combattere nei modi legali gli scioperi, ne provoca degli altri resi necessari dalla rapacità fiscale.

Io vorrei quindi rivolgere in proposito anche qualche osservazione all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri; giacchè non senza gravi inconvenienti avvengono, in una città popolosa, i fatti dolorosissimi ai quali io ho accennato.

Certo io non vengo a sedere in tribunale ed a farmi giudice fra il contribuente e l'amministrazione dello Stato. Io non ne ho gli elementi, e d'altra parte sono troppo prudente per pronunziarmi in ordine a questi fatti che, a mio avviso, presentano dei caratteri di una gravità veramente eccezionale.

Però, trattandosi nel capitolo che discutiamo del personale, mi pare conveniente di pregare il ministro perchè procuri non di evitare ma di fre-

nare lo zelo eccessivo di certi funzionari e soprattutto di affrettare i responsi della Commissione centrale che pare dorma della grossa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Veramente mi pare che entriamo in un argomento estraneo a questo capitolo. Ad ogni modo, giacchè hanno parlato gli altri, parli pure anche lei.

Colombo. Voleva soltanto dichiarare che, appunto per le ragioni accennate testè dall'onorevole Mussi, io ho depresso questa mattina al banco della Presidenza una interrogazione per il ministro delle finanze intorno alla chiusura, avvenuta tre giorni sono, di due stabilimenti di Milano, che erano destinati alla fabbricazione degli spiriti; uno dei quali apparteneva alla Ditta Sessa, l'altro alla Ditta Branca.

L'onorevole ministro ha risposto che dirà domani, se e quando intenda rispondere. Ora se la mia interrogazione dovrà essere svolta, allora io rinuncio oggi a parlare, ed attenderò quello che l'onorevole ministro vorrà dirmi in risposta alla mia interrogazione; in caso diverso tratterò l'argomento oggi stesso, perchè esso trova luogo nell'attuale bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. È stata sollevata incidentalmente una delle questioni finanziarie ed industriali più gravi, quella degli alcool.

L'onorevole deputato Balsamo si è lamentato che le distillerie agrarie di 2ª categoria della sua provincia versino in cattive condizioni.

Balsamo. Non solo versano in cattive condizioni, ma sono chiuse.

Magliani, ministro delle finanze. Sono chiuse...

Presidente. Ma qui si parla di personale. Non mi pare che sia la sede opportuna per altre questioni.

Magliani, ministro delle finanze. ... ed ha indicato i gravi danni agrari ed economici che derivano da questo stato di cose; ma probabilmente l'onorevole Balsamo non ha rammentata l'ultima proposta di legge, presentata dal ministro ed approvata dalla Camera, la quale ha lo scopo di togliere i più gravi inconvenienti.

Infatti, con essa, sono concessi dei favori alle distillerie de' vini e delle vinaccie, appunto, nell'interesse della concia dei vini, e nell'interesse dell'agricoltura.

Io pregherei l'onorevole Balsamo di leggere quella proposta di legge, la quale fu già appro-